



Cari Colleghi,

il Centro di studi filologici e linguistici siciliani (Dipartimento di Scienze umanistiche, Università degli studi di Palermo) si fa promotore di un'associazione di docenti. Tale iniziativa corrisponde all'impegno profuso dopo l'approvazione della Legge Regionale 9/2011 "Norme sulla promozione, valorizzazione ed insegnamento della storia, della letteratura e del patrimonio linguistico siciliano nelle scuole".

Il Centro di studi filologici e linguistici siciliani, fondato nel 1951 dai più illustri linguisti siciliani del secolo scorso, ha attuato nei sessant'anni di ininterrotta attività, la finalità istituzionale «di promuovere gli studi sul siciliano antico e moderno, considerato in tutti i suoi aspetti e correlazioni, realizzando ogni iniziativa al detto fine attinente» (art. 3 dello Statuto). Il Centro di studi filologici e linguistici siciliani ha in particolar modo sempre corrisposto alle alterne sollecitazioni dei Governi regionali, tutte le volte che la Scuola è stata al Centro di iniziative legislative riguardanti la cultura regionale: nel 1981, con la L. R. n. 85 "Provvedimenti intesi a favorire lo studio del dialetto siciliano e delle lingue delle minoranze etniche nelle Scuole dell'Isola", organizzando specifici corsi di formazione (cfr. G. Ruffino, *Scuola, dialetto, minoranze linguistiche in Sicilia*, Palermo 1992); a partire dal 2011, dopo l'approvazione della già citata L.R. n. 9, con la effettuazione di corsi di formazione nelle Università di Palermo e di Catania, la creazione di un portale "Dialektós" ([www.dialektos.it](http://www.dialektos.it)), la pubblicazione di opere significative dedicate alla Scuola (tra le altre, i due grossi volumi di *Lingue e culture in Sicilia*), la istituzione della collana "Piccola Biblioteca per la Scuola" (con il 1° volume *Parole migranti*, di G. Ruffino e R. Sottile) e dalla collana "L'Atlante Linguistico della Sicilia per la Scuola e il Territorio".

Un così costante impegno non sarebbe stato possibile senza la convinzione profonda che la Scuola, pur aprendosi - come è indispensabile - alla modernità tecnologica, non debba trascurare le ragioni autentiche del patrimonio culturale regionale: la lingua, la storia, le tradizioni popolari, i "piccoli luoghi" assieme e accanto alle reti impalpabili del progresso telematico e alle nuove modalità di gestire i saperi. E va anche detto che soltanto una classe



docente accorta, motivata, preparata può garantire l'approccio più corretto, non banale.

Sulla base di tali premesse, desideriamo proporvi un incontro, possibilmente domenicale.

All'ordine del giorno, una discussione in vista della costituzione di un'ampia e rappresentativa associazione di docenti. Al fine di evitare troppo lunghi viaggi, prevediamo tre riunioni: a Palermo, a Catania e a Caltanissetta, nelle sedi che successivamente comunicheremo.

Le date degli incontri saranno stabilite dopo che avremo valutato le adesioni preliminari, che dovranno pervenire entro il **prossimo 15 febbraio** (indicare nome, cognome, scuola, e-mail, tel.).

Saluti cordialissimi

Giovanni Ruffino  
Presidente del Centro di studi  
filologici e linguistici siciliani  
tel. 091.23899213

Palermo, 12.01.2016